



PARCO
ANTOLA

SPECIALE PRESEPI

ENERGIE RINNOVABILI:
MINICOGENERAZIONE
A BIOMASSA

RISCHI IDROGEOLOGICI:
CAPRILE, IL BORGO
RITROVATO

IL DETECTIVE DELLA NATURA:
IMPRONTE SULLA NEVE

Le voci dell'Antola

Trimestrale dell'Ente Parco Antola

nr.48 - dicembre 2016



Minicogenerazione a biomassa: un'occasione per lo sviluppo locale sostenibile

Testo di Daniele Barbieri*



Sembra ieri...

di Daniela Segale
Presidente del Parco

Sembra ieri. Eppure è trascorso un anno dal mio primo editoriale dove mi presentavo a Voi con obiettivi e sogni. Il concetto di tempo è relativo, soprattutto quando l'impegno per il Parco assorbe ogni giornata, ogni ora mia e dei miei collaboratori. Il GAL VerdeMare Liguria, il Sistema di Allerta Lupo, Aquaworld, il Festival delle Alpi, la tutela e salvaguardia del territorio, la promozione del Parco – alla quale contribuirà anche

il nuovo sito d'imminente uscita – e nuovi progetti che verranno alla luce nei prossimi mesi: un 2016 intenso, affrontato insieme al team del Parco, la Squadra con la "S" maiuscola alla quale voglio rivolgere un sincero "grazie", per il lavoro svolto, la passione, la disponibilità, il sostegno e, diciamo, anche per la grande pazienza dimostrata nel sopportare questa Presidente testarda, qualche volta vulcanica ed esplosiva, anche troppo dinamica,

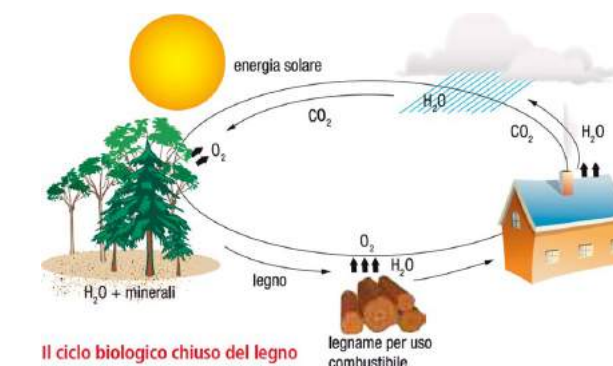
insomma, una gran rompiscatole! Un mio anziano collega, se leggesse queste righe di autocritica, mi direbbe "mai vantarsi", ma io ritengo che sia anche giusto riconoscere i propri difetti e soprattutto i meriti delle persone che sanno lavorare al tuo fianco, sempre mossi dal raggiungimento di un fine comune e primario: il bene del nostro territorio, delle nostre Valli, del nostro Parco.

I prossimi mesi per noi saranno ancora più impegnativi e sono certa che li affronteremo con rinnovato entusiasmo.

Concludo augurando a tutti i miei collaboratori, alle loro famiglie e naturalmente a tutti Voi, un *Santo Natale ed un Sereno Anno Nuovo*.

Energie rinnovabili e coordinamento: parole chiave per lo sviluppo di un sistema virtuoso nel nostro entroterra. Il territorio del Parco dell'Antola è interessato da un'importante copertura boschiva, che non accenna a rallentare la propria espansione a causa del progressivo abbandono del patrimonio silvestre. È possibile affermare che, a livello quantitativo, i prodotti derivanti dall'attività di gestione forestale (legno e residui) sono la principale risorsa naturale delle valli genovesi.

Ma cosa ha a che fare tutto questo con le rinnovabili e lo sviluppo locale? Una prima risposta è nella definizione di biomassa: "ogni sostanza organica derivante direttamente o indirettamente dalla fotosintesi clorofilliana" (GSE), e "parte biodegradabile dei prodotti e residui provenienti dalla silvicoltura". Nella sua apparente semplicità sorge l'idea di utilizzare al meglio e in modo sostenibile questa risorsa, attraverso progetti che non depauperino il territorio, e creino un effetto virtuoso, potenzialmente esportabile in altri contesti simili. Una soluzione è la creazione di un "sistema" che ha come base la cogenerazione di piccola taglia. Per minicogenerazione si intende "la produzione combinata di energia elettrica e calore che garantisce risparmio di energia primaria rispetto alla produzione separata" (D.Lgs. 16 marzo 1999), in sostanza per mezzo di un impianto composto da un essiccatore, per la riduzione dell'umidità presente nella biomassa, e da un gassificatore, in grado di ossidarla generando Syngas, viene prodotta energia elettrica e termica attraverso un motore, utilizzando come materia prima il cippato o simili residui. Il risultato energetico è pulito e rinnovabile, con un bilancio di CO2 pari a zero, direttamente proveniente dal territorio e che ricade sullo stesso sotto forma di benessere economico e ambientale. Infatti, l'anidride carbonica (CO2) che viene emessa durante la produzione di energia, non causa un incremento di quella già presente nell'atmosfera, poiché la quantità sviluppata è la stessa che i vegetali hanno assorbito durante il loro sviluppo e che, alla fine del ciclo vitale, tornerebbe nell'ambiente a causa della loro degradazione. In questo "sistema" è presente tutto il territorio: cittadini, imprese ed Enti. L'investimento nella minicogenerazione ha importanti motivazioni aziendali per la piccole e micro imprese, permette infatti di diversificare la propria attività, e di ottenere profitti grazie all'immissione di energia elettrica in rete con tariffa incentivata erogata dallo Stato. Inoltre con la produzione di energia ter-



mica l'impresa, le utenze aziendali e residenziali nelle vicinanze raggiungono l'autonomia energetica. Ma il fulcro dell'apparato in esame è lo sviluppo di una rete di rapporti, che possa supportare l'impianto fin dalla fornitura della biomassa legnosa, la rete favorirebbe inoltre il coordinamento tra l'insieme delle imprese per mezzo di una filiera corta. Lo sviluppo della cogenerazione in aree rurali, permette la creazione di posti di lavoro, la distribuzione di ricchezza sul territorio con l'acquisto di cippato dalle imprese forestali, e quindi la corretta gestione del bosco, pervenendo a una pulizia dei sentieri. Ciò incentiverebbe il turismo ecosostenibile, attività strategica per il futuro dei borghi situati nelle aree interne. In questa direzione sarebbe auspicabile si muovessero imprese e territorio per dare vita ad una strategia efficace ed associabile ad altri progetti, come il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

* Di Daniele Barbieri, Dottore in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, tesi in Economia Aziendale discussa nel Luglio 2016 all'Università degli studi di Genova (DISPO) dal titolo: "Minicogenerazione a biomassa: business plan e impatto socio-economico". Vincitore terzo premio per tesi di Laurea ICLU - Laura Conti e premio speciale Energie Alternative indetti dall'Ecoistituto veneto.



EDITORE: Ente Parco Antola - **DIRETTORE RESPONSABILE:** Italo Clementi
REDAZIONE: Daniela Segale, Antonio Federici, Enrico Bottino, Serafino Ripamonti
HANNO COLLABORATO: Daniele Barbieri, Lorenzo Rosatto, Carlo Rocca, Enrica Mescoli, R. Sobrero, R. Cottalasso, M. Campora
DIREZIONE E UFFICI: Piazza Malerba 8, 1° piano - 16012 BUSALLA - AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI GENOVA N. 26/2004
E-MAIL: info@parcoantola.it - www.parcoantola.it
Impaginazione: VerdeNetwork s.r.l. **Stampa:** Erredi Grafiche Editoriali - Genova



stampato su carta riciclata

Tartufi una nuova risorsa per l'entroterra genovese

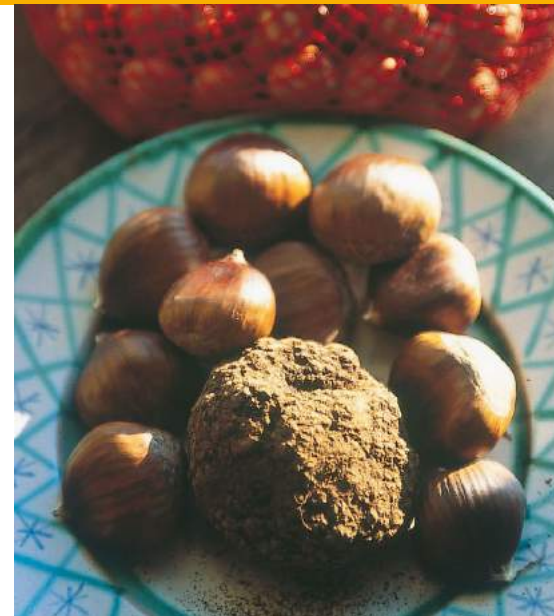
Testo di Serafino Ripamonti

Da ormai diversi anni è noto che la Liguria, pur non avendo una marcata trazione tartuficola, possiede molti territori vocati alla crescita di questi preziosi funghi ipogei. Sino ad oggi le zone liguri maggiormente note per la raccolta dei tartufi sono sempre state identificate con il Ponente della regione, in particolare l'area della Val Bormida. Da numerosi studi condotti negli ultimi 10 anni dal Laboratorio di Micologia del DISTAV (Dipartimento di Scienza della Terra, dell'Ambiente e della Vita, dell'Università degli Studi di Genova) in collaborazione con l'ATTL (Associazione Tartufai e Tartuficoltori Liguri), sta emergendo però un quadro molto interessante, che vede diverse altre macro-aree vocate alla produzione di tartufi. Fra queste non manca l'entroterra genovese. Vista l'importanza che la produzione del tartufo può assumere per lo sviluppo dell'economia rurale, nell'ambito delle attività di preparazione delle strategie di sviluppo locale legate alla programmazione Psr 2014/2020 è stato chiesto al Laboratorio di Micologia del DISTAV di effettuare uno studio sulla vocazione tartuficola dell'entroterra genovese e alla valutazione dell'interesse da parte delle popolazioni locali nei confronti di questo importante prodotto. L'area inda-

gata abbraccia un ampio territorio all'interno della provincia di Genova, che, partendo dalla Valle Scrivia, alle spalle dell'area della città metropolitana di Genova, si estende verso est sud-est comprendendo in ordine Valbrenna, Val Trebbia, Val d'Aveto, Val Graveglia, Valle Sturla e Val Petronio.

Si tratta di un'area caratterizzata da marcate economie rurali, basate in buona parte sullo sfruttamento delle risorse agro-silvo-pastorali. Proprio per questo motivo, la creazione di una nuova filiera, che veda il tartufo come prodotto protagonista, potrebbe andare a integrare sia il valore economico che l'interesse turistico di queste economie.

Le indagini sono state effettuate attraverso l'acquisizione di notizie storiche e ricerche pregresse, con sopralluoghi in loco, sulla base della presenza di tartufai nella zona grazie alle informazioni fornite dall'ATTL e grazie allo studio delle cartografie geologiche e della vegetazione, con la relativa elaborazione in ambiente GIS. Ulteriori indicazioni circa la presenza di tartufai locali sono state dedotte grazie alle informazioni avute dall'Ufficio della Regione Liguria, Dipartimento Agricoltura Turismo Formazione e Lavoro Settore Ispettorato Agrario Regionale Sede Savona che si occu-



pa di esaminare e fornire i tesserini per l'idoneità alla raccolta. I risultati preliminari ad oggi ottenuti sono incoraggianti e sufficienti per poter affermare che nei territori esaminati ci sono aree potenzialmente idonee alla crescita del tartufo. Anche i sopralluoghi, seppur condotti nel corso di una stagione poco favorevole, hanno dato esito a raccolte che confermano la predisposizione tartuficola del territorio. Durante gli eventi informativi sul territorio è stato inoltre possibile constatare l'interesse da parte di proprietari terrieri, ma soprattutto alcuni ristoratori locali, che hanno individuato nel tartufo un possibile valore aggiunto per la loro offerta.

Rischi idrogeologici Caprile: il borgo ritrovato

Testo di Carlo Rocca

Un esempio virtuoso di recupero del territorio e di messa in sicurezza dell'assetto idrogeologico, realizzato con l'aiuto dell'intera comunità



Foto Archivio Comune di Propata



Bella e fragile. La Liguria è così. Angoli indimenticabili e un assetto idrogeologico che in caso di alluvioni può mettere in pericolo i suoi preziosi borghi. Ne sanno qualcosa gli abitanti di Caprile, piccola frazione di Propata, che a seguito dell'alluvione della notte tra il 14 e 15 settembre 2015 si trovarono improvvisamente tagliati fuori dal mondo. Renato Cogorno è il sindaco di Propata. "Partii e incontrai il vicesindaco Massimiliano Storelli. Percorremmo la strada fin dove era possibile, poi lasciammo la macchina per proseguire a piedi". Lo spettacolo che si mostra al sindaco fa paura anche solo a ricordarlo: pietre ammassate che coprono la strada, il piccolo ponte di accesso a Caprile sul Rio Noce in pericolo di crollare da un momento all'altro. "Mai vista una cosa del genere - continua il sindaco - veramente impressionante." E proprio il piccolo Rio Noce, di solito un tranquillo torrente, è la causa del riversamento dei detriti sulla strada. "Il ponticello sul Rio Noce era un piccolo ponte di due metri di luce, troppo piccolo, tanto da far intasare la parte sottostante. Aveva fatto barriera come una diga, tutto il materiale si era accumulato, il rio è esondato e ha gettato tutto sulla strada." Con Caprile inaccessibile, scatta immediatamente l'emergenza. "La nostra preoccupazione era che a Caprile c'erano una trentina di persone di 60-70 anni, alcuni con patologie

serie." L'emergenza richiama la solidarietà dell'intera comunità e l'intervento della Protezione civile di Torriglia. La strada viene liberata dai massi enormi e si realizza in una decina di giorni un accesso provvisorio alla frazione. "In questo modo - continua il sindaco - con l'aiuto e la solidarietà di tutta la comunità, siamo riusciti a creare una catena di rifornimento alimentare, di farmaci e soprattutto di acqua. L'alluvione infatti aveva fatto crollare tutte le opere di presa, mancava l'acqua potabile" Superata l'emergenza si è trattato di pensare a un piano di ripristino della viabilità e di messa in sicurezza del territorio. La prima fase è stata portata a termine. "Abbiamo assicurato il passaggio e la viabilità, una sorta di senso unico alternato, una specie di guado, abbiamo demolito il ponticello e abbiamo realizzato un nuovo ponte con una luce di 10 metri". Per finanziare i lavori sono intervenuti la Protezione civile nazionale, la Regione, il Parco dell'Antola e il comune di Propata che ha destinato tutte le risorse a disposizione. Ora però si guarda al futuro. Un nuovo progetto è stato presentato per mettere in sicurezza definitivamente tutta l'area. "Siamo in dirittura d'arrivo per la seconda fase. Per la strada che ora è a senso unico alternato occorre fare un muro di sostegno così che diventi a due corsie, bisogna realizzare le briglie e regimare il fiume." Ma l'assetto idrogeologico del territorio, come sempre in Liguria, è complesso. Per questo, per proteggere Caprile, la seconda parte dei lavori coinvolgerà anche altre aree del comune. "Occorre mettere in sicurezza l'abitato della frazione del Poggio - conclude Renato Cogorno - che è particolarmente importante proprio per Caprile che si trova in un cuneo tra il Rio Noce e il Poggio. Lavorare su entrambi i versanti è parimenti essenziale per mettere in totale sicurezza la frazione". Un risultato che sarà un premio meritato per l'intera comunità, per gli sforzi ed il temperamento dimostrato da tutti dopo l'alluvione.

PUNTO SERVICE

Residenze Protette e Sanitarie di Mantenimento per Anziani
Assistenza domiciliare

www.puntoservice.org

Residenza "B.Schenone" Lumarzo (GE) 0185. 94036

Residenza "F.Conio" Rovegno (GE) 010. 9545813

MOSTARDELLA DI VOBBLA

SALUMI TORRIGINO VOBBLA

SAPORI DEL PARCO ANTOLA

www.salumitorrigino.com

L'ITINERARIO ORIZZONTI DI NEVE

Testo e foto di Enrico Bottino

Camminare con le ciaspole verso l'Antola

È inverno, in Liguria va in scena un paesaggio diverso, spettacolare. La neve mostra spazi e orizzonti nuovi, punteggiati dai tranquilli borghi del paesaggio appenninico. In Alta Val Trebbia la stagione più rigida e fredda invita alla curiosità, all'avventura, a provare qualcosa di diverso. Quel qualcosa di diverso sono i percorsi sulla neve, lungo itinerari tabellati, realizzati per l'escursionismo primaverile-estivo ma che sembrano pensati anche per le racchette da neve. Strumento indispensabile sono le ciaspole, grazie alle quali non si sprofonda nella coltre di neve, abbondante da queste parti, rendendo così il tutto meno faticoso e più appagante. Al resto pensa la natura, che peraltro può riservare all'escursionista incontri davvero speciali, soprattutto con ungulati come caprioli e daini. Naturalmente nessuno vieta di percorrere le piste secondo l'ispirazione del momento, tracciando da soli il proprio itinerario, con l'accortezza, sempre, di scegliere pendii non troppo ripidi e di essere sempre vigili ed attenti. Noi preferiamo muoverci sulla neve seguendo il segnavaia e, perché no, accompagnati da una guida del Parco. Bene, siamo pronti per avviarci lungo il tracciato più agevole e panoramico della Val Trebbia, privo di eccessivi dislivelli e uniforme nel suo andamento.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Superata la storica trattoria Casa del Romano, poco prima di Capanne di Carrega (1367 m), a quota 1406 il sentiero si stacca a sinistra della provinciale (palina segnaletica). L'itinerario prende dolcemente quota fra boschi di faggio e ampie praterie, seguendo il dislivello appenninico, ideale balcone panoramico sulle valli Borbera, Vobbia e Trebbia. Superata una selletta con tavolo e panca (1510 m) si procede su costone finché si sale dolcemente fra i prati dell'ampia dorsale: a belle vedute sulla tormentata Val Borbera, a nord, si alternano sul lato marittimo ampi panorami sulla Valle del Cassingheno e del Brugneto. Coperto un modesto dislivello in discesa e contornata a sud la cima del Monte Tre Croci (1565 m), il sentiero s'immerge nel bosco, raggiunge il Passo Tre Croci (bivio per Caprile) e salendo lungo il fianco ovest dell'Antola culmina nella grande croce bianca (1597 m); sull'ampio e bianco panettone si lascia a sinistra la Cappella di San Pietro. In buone condizioni di visibilità il panorama che si può



godere dalla cima dell'Antola è eccezionale, a 360 gradi, spaziando dal Mar Ligure a tutto l'arco Alpino. In meno di un quarto d'ora, in direzione sud è possibile trovare ristoro e una calda accoglienza al rifugio Parco dell'Antola, posto a una quota leggermente inferiore rispetto allo storico Musante, ma con una vista invidiabile sul lago del Brugneto. Ormai lo avete capito, in un ambiente incredibile qual è la Liguria, con le ciaspole si può vivere un'esperienza unica camminando sulla neve vicino al mare blu cobalto.

Scheda tecnica: Partenza Casa del Romano / Arrivo Monte Antola Dislivello + 250 m Tempo 2.30 h Difficoltà E Accesso stradale: SS 45 Genova-Piacenza, in località Beinaschi (tra Rovegno e Montebruno), bivio per Fascia (deviazione per Cassingheno, Carpeneto, Fascia, Casa del Romano) lungo la tortuosa SP 16; in alternativa SS 45, deviando per Torriglia e Propat/Valle del Brugneto. Per chi percorre l'autostrada A7 Genova-Milano può uscire al casello di Vignole Borbera e risalire tutta la Val Borbera in direzione di Cabella Ligure, Carrega Ligure, Capanne di Carrega e Casa del Romano.



INVERNO 2016/17 CamminANTOLA Appuntamenti – escursioni

DOMENICA 18 DICEMBRE E SABATO 16 GENNAIO "Il Presepe di Pentema"



Foto di G. Bagnasco

Due piacevoli escursioni per raggiungere il borgo di Pentema a piedi e vivere appieno l'atmosfera del Natale e della vita rurale.

DOMENICA 18 DICEMBRE, da Carsi (865m) si guadagna il crinale che separa la Val Brevenna dalla Val Pentemina, alle pendici del M. Penzo, per poi scendere dolcemente verso il borgo di Pentema. Dislivello in salita circa 200m., tempo di percorrenza 1h 30' (solo andata). Giunti in paese visita del presepe e rientro a Carsi nel pomeriggio ripercorrendo il medesimo sentiero. **Durata:** giornata intera, possibilità di ristoro presso il circolo del GRS Amici di Pentema (servizio bar/panini) **Ritrovo:** Carsi (Val Brevenna).

SABATO 14 GENNAIO, si raggiunge Pentema percorrendo l'antica mulattiera che collega il borgo a Torriglia. L'escursione è di media difficoltà (dislivello in salita di 300m, t.p. 2 h 30' ca.); rientro a Torriglia nel pomeriggio con navette riservate (costo per il servizio di trasporto, 4,00 € a persona). Min. 10, max 24 partecipanti. **Durata:** giornata intera, pranzo in trattoria presso la "Locanda del Pettiroso" (prenotazione obbligatoria, costo 18€ **Ritrovo:** Torriglia, presso la sede del Parco.

SABATO 28 E DOMENICA 29 GENNAIO "Weekend nel Parco"

Immersi nella suggestione e nel torpore della natura nella sua veste invernale, un weekend insolito sulle tracce della fauna selvatica che popola il comprensorio dell'Antola. Nel primo pomeriggio di sabato, a partire da Caprile, si intraprende la salita al Passo delle Tre Croci alla scoperta degli habitat che favoriscono la

presenza di numerose specie di mammiferi e dei loro segni di presenza. Il cammino prosegue fino alla vetta del M. Antola.



Foto di M. Zanni

Sistemazione presso il Rifugio Parco Antola, cena e a seguire proiezione del video "Il Parco dell'Antola, tra cielo, terra e acqua". Pernottamento e

prima colazione in Rifugio e rientro in mattinata a Caprile (percorso ad anello). **Costo:** 50,00€ a persona comprensivo di mezza pensione in Rifugio (cena, pernottamento e prima colazione) e accompagnamento (2gg). **Ritrovo:** Caprile (Val Brugneto)

In caso di neve le escursioni saranno effettuate con le racchette da neve.

DOMENICA 19 FEBBRAIO "Panorami dal M. Reale"



Posto all'estremità nord-occidentale della formazione di conglomerato che separa la Val Vobbia dalla Valle Scrivia, il M. Reale (902m) domina

l'abitato di Ronco Scrivia e offre un ampio panorama, dalla catena dell'Antola fino al mare e alle Alpi. Dal paese di Minceto (640m) il percorso si snoda tra castagni e bosco misto e conduce in breve alla vetta del M. Reale dove sorge la Chiesa di N.S. di Loreto con annessa foresteria. Pranzo al sacco e rientro a Minceto nel primo pomeriggio.

Tempo di percorrenza complessivo 2h, dislivello 250m ca. **Ritrovo:** Minceto (Ronco Scrivia) **Durata:** giornata intera



ESCURSIONI CON LE CIASPOLE

Nel periodo invernale l'Ente Parco mette a disposizione diverse paia di ciaspole per facili escursioni sulla neve. Tutti coloro che desiderano imbattersi in questa piacevole e conviviale esperienza possono partecipare, accompagnati da una guida del Parco, alle escursioni con le racchette da neve (costo affitto racchette + accompagnamento guida 10,00 €). In caso di nevicata il Parco darà tempestiva comunicazione del calendario delle escursioni guidate attraverso le pagine del Sito ufficiale, dei Social Network e mediante mailing-list. È comunque possibile affittare le racchette da neve presso le seguenti strutture per uscite giornaliere nel comprensorio del Parco (necessaria la prenotazione): - Ente Parco Antola - sede di Torriglia, tel. 010 944175 - Bar Pizzeria La Veranda - Crocefieschi, cell. 349 3665770



INVERNO AL RIFUGIO: FESTIVITÀ NATALIZIE E CAPODANNO IN ANTOLA!

Il Rifugio Parco Antola (1490m) sarà aperto in occasione del ponte dell'Immacolata dall'8 all'11 dicembre e tutti i giorni dal 21 dicembre al 6 gennaio (con la sola eccezione del 25/12 in cui resterà chiuso). Il 31 dicembre, poi, un gustoso cenone in un'atmosfera di grande convivialità, attenderà coloro che vorranno festeggiare l'arrivo del nuovo anno immersi nella natura dell'Antola. Terminate le festività natalizie, nei weekend, il Rifugio sarà inoltre aperto su prenotazione con pernottamento minimo di 10 persone. Vi invitiamo comunque a consultare sempre il sito www.rifugioantola.com per eventuali aggiornamenti e a contattare i gestori al nr. 339 4874872 per informazioni e prenotazioni.

Prenotazione: la prenotazione alle escursioni è sempre obbligatoria e va fatta entro le ore 13:00 del venerdì precedente l'escursione telefonando al nr. 010 944175. Le iniziative prevedono un numero massimo di partecipanti stabilito in base al tipo di evento e alle modalità organizzative.

Accompagnamento: gli accompagnatori del Parco sono Guide Ambientali Escursionistiche formalmente riconosciute.

Costi accompagnamento:

- escursione giornata intera: adulti 5€, ragazzi fino a 12 anni 2,50€, bambini fino a 8 anni gratuita
- escursione mezza giornata: adulti 3€, ragazzi fino a 12 anni 1,50€, bambini fino a 8 anni gratuita



A Scuola di Natura 2016/17 Il catalogo A Scuola di Natura, a cura del Centro Esperienze del Parco, è tornato come di consueto sui banchi di scuola! A tutte le scuole del territorio e della città metropolitana di Genova è stato, infatti, inviato il catalogo delle attività di educazione ambientale che il Parco propone per l'anno scolastico 2016/17 (disponibile anche on-line sul sito www.parcoantola.it/edu.php). Tante opportunità per scoprire la biodiversità, la storia e le peculiarità dei nostri monti e far vivere a bambini e ragazzi delle esperienze, crediamo, importanti a contatto con la natura. A conferma del valore che il Parco attribuisce all'educazione ambientale, dell'impegno istituzionale e della particolare attenzione che l'Ente rivolge al proprio territorio, per tutte le scuole degli Istituti Comprensivi del comprensorio la quota di accompagnamento prevista per la realizzazione delle attività, per quest'anno scolastico, è gratuita. Per informazioni e per aderire alle proposte è possibile contattare il Centro Esperienze del Parco al nr 010 944175.

COMUNICAZIONE IMPORTANTE AGLI ABBONATI

Per continuare a ricevere il notiziario del Parco per l'anno 2017 (n. 4 edizioni) tramite posta ordinaria, gli abbonati possono provvedere, se non già fatto, al versamento di Euro 5,00 recandosi direttamente presso le sedi del Parco a Torriglia o Busalla oppure utilizzando il bollettino precompilato che hanno ricevuto con questo numero de Le Voci. Coloro che decidono di abbonarsi per la prima volta al notiziario possono comunque provvedere al pagamento di Euro 5,00 presso gli uffici del Parco oppure effettuare il versamento sul conto corrente postale n. 1028670410 intestato a ENTE PARCO DELL'ANTOLA inserendo nel bollettino l'indirizzo al quale si desidera ricevere la rivista completo in ogni sua parte (Nome, Cognome, Via, Cap e Comune) e come Causale: ABBONAMENTO ANNUALE NOTIZIARIO DEL PARCO ORDINARIO 2017.

Resta inteso che il notiziario "Le Voci dell'Antola" è in distribuzione gratuita presso le sedi dell'Ente, presso tutti i consueti punti di distribuzione nei Comuni del Parco e limitrofi e presso i principali punti informativi e turistici di Genova.

PUBBLICITÀ

Il Consiglio dell'Ente ha deliberato la possibilità di ospitare nel notiziario delle inserzioni pubblicitarie a pagamento (con tariffe contenute) allo scopo di coprire almeno parzialmente i costi di stampa.

Gli interessati all'inserimento di inserzioni pubblicitarie possono richiedere informazioni agli uffici dell'Ente parco, ai n. telefonici 010 944175 - 010 9761014 o via mail all'indirizzo info@parcoantola.it

PARCO NEWS

Lupo: diamoci del tu

Notiziario periodico a cura de Il Piviere Srl

Sulla base dei monitoraggi legati alla prevenzione eseguiti in questi ultimi mesi è possibile confermare che all'interno del Parco vi è la consolidata presenza di almeno 2 nuclei familiari di lupo la cui consistenza nell'ultimo periodo è rimasta compresa fra i 4 - 8 individui per territorio. Questi branchi posseggono una maggiore incisività sulle attività umane soprattutto nei mesi compresi tra ottobre e dicembre, ovvero nel momento in cui i giovani divengono parte attiva del branco nell'attività di caccia, mentre gli allevamenti più vicini all'area riproduttiva possono iniziare a subire attacchi già da fine agosto come avvenuto anche quest'anno per uno dei due nuclei collegati al Parco. Il monitoraggio associato alla verifica delle predazioni ha messo in evidenza come i lupi predino sostanzialmente ungulati selvatici non disdegnando però anche quelli domestici ogni qualvolta, nel loro girovagare, li incontrino privi di adeguate misure di protezione. L'attività di esercitata ha evidenziato che l'introduzione dei sistemi di prevenzione offre sostanziali vantaggi verso la riduzione del danno da predazione. Se correttamente impiegati e gestiti i sistemi di prevenzione quali le recinzioni elettrificate, i dissuasori acustici e i cani da guardiania si sono dimostrati un eccellente supporto per gli allevatori tanto è vero che sono stati in grado di azzerare completamente le predazioni. A favore della convivenza tra allevatori e lupo, si sta sperimentando un sistema di allerta basato sulla valutazione dei dati delle nostre indagini associate alle segnalazioni pervenute. Il sistema di allerta si basa su due livelli: **Allerta A-gialla:** situazione di pericolo mediamente elevato per la presenza di un branco in periodo estivo al cui interno i soggetti giovani iniziano ad imparare le tecniche di caccia. **Allerta A-rossa:** situazione di elevato pericolo per la presenza di un branco dove tutti gli individui di un territorio spesso riuniti nel breve periodo di "massima aggregazione" sono in grado di predare spostandosi su tutto il territorio disponibile. Oltre agli interventi in favore della zootecnia si è inoltre programmata una campagna informativa che ha coinvolto i settori cittadinanza e mondo venatorio, che ha voluto fornire un quadro informativo realistico sulla specie affinché venissero fugate definitivamente notizie aleatorie e palesemente false tra le quali la pericolosità del lupo verso gli esseri umani. (Testi di R. Sobrero, R. Cottalasso, M. Campora)



Mieli dei Parchi della Liguria 2016

L'edizione organizzata quest'anno dal Parco di Montemarcello-Magra-Vara ha visto la partecipazione di 141 apicoltori che operano nei Parchi Liguri; l'appassionata partecipazione conferma il successo e l'interesse a questa manifestazione nonostante il momento difficile che il settore dell'apicoltura sta attraversando, con un significativo calo della produzione a causa delle condizioni climatiche e dell'incremento dei costi per prevenire e combattere i parassiti che attaccano le api. Ben 22 i campioni di miele dei produttori dell'Antola che hanno ottenuto un riconoscimento: 3 campioni hanno ottenuto il massimo punteggio con 3 api d'oro (Alessandro Ratto, Angelo Viacava, e la Coop. Apicoltori Alta Val Trebbia), 12 campioni con 2 api d'oro e 7 con 1 ape d'oro. L'elenco completo dei nostri apicoltori e i relativi riconoscimenti è riportato sul sito del Parco (www.parcoantola.it, a lato il QRCode da leggere con lo smartphone). Davvero un'importante risultato che dimostra come la produzione di miele di qualità sia strettamente legata all'integrità ambientale in cui si allevano le api: una reciproca valorizzazione tra ambiente e produttori che va promossa e sostenuta!



Anche l'Antola a Grandi mieli d'Italia

Il concorso dei Grandi mieli d'Italia vede in prima linea i mieli italiani di più alto valore qualitativo, riconosciuti dai massimi esperti nazionali e non del settore: l'edizione di quest'anno, organizzata dall'Osservatorio Nazionale Mieli, si è svolta a Castel San Pietro Terme, Bologna. Con grande orgoglio ligure tra i vincitori vediamo uno dei pionieri dell'apicoltura del capoluogo genovese, Claudio Barbieri, una passione che porta avanti da generazioni nel paese di Montebruno dove tuttora lavora con le sue api. La premiazione fa onore al Parco dell'Antola e a tutta l'Alta Val Trebbia.

APPUNTAMENTI

Manifestazioni nel comprensorio del Parco segnalate dagli Enti locali

DICEMBRE

BUSALLA, 1 - 2 / 7 - 8 / 10 / 13 / 15 - 16 - 17 DICEMBRE

A dicembre la Biblioteca Bertha Von Suttner ospita incontri ed eventi d'interesse culturale, legati alla letteratura, teatro, scienza e musica. Per informazioni: Tel. 0109643872 (Comune) Tel. 3450878438 (Pro Loco).

BUSALLA, 1 - 4 DICEMBRE

Presso i portici di via Veneto, 9° Mercatino di Natale pro Scuola Materna "Principe Ferdinando Umberto".

RONCO SCRIVIA, 4 DICEMBRE

"Mercatini di Natale in Villavecchia", a cura della Pro Loco. Banchi eno-gastronomici, creazioni di piccolo artigianato, antiquariato lungo la Via Postumia, a cura del Comitato Rione Villavecchia.

TORRIGLIA, 3 - 4 / 8 - 9 - 10 - 11 DICEMBRE

"Mercatino di Natale".

BUSALLA, 8 - 11 / 16 - 18 / 22 - 24 DICEMBRE

"Mercatini di Natale".

BUSALLA, SARISSOLA, 8 DICEMBRE - 8 GENNAIO

Piazza Marchese, Presepe tradizionale dei Troggoli.

VALBREVENNA, 8 DICEMBRE - 6 GENNAIO

Esposizione di piccoli presenti all'interno delle frazioni di Pareto, Clavarezza e Pareto, a cura della Pro Loco.

BUSALLA, SARISSOLA, 10 - 11 DICEMBRE

Presso Parrocchia San Giorgio, ore 21, "Filarmonica di Cornigliano in concerto" e il giorno successivo, ore 17, "La torta più bella e più buona".

BUSALLA, SARISSOLA, 18 DICEMBRE

Presso Parrocchia di San Giorgio, ore 21, "Saint John Gospel Chorus in concerto".

RONCO SCRIVIA, 18 DICEMBRE

Presso Sala Parrocchiale Mons. Mario Mazzoni, "Concerto di Coro Gospel" a cura di Pro Loco.

VALBREVENNA, SENAREGA, 18 DICEMBRE

Presso il Castello, per i più piccoli lettura animata di un racconto della tradizione natalizia e merenda.

Per informazioni: eventiedidattica@skenetecolab.it Cell. 3426423047 Cell. 3485153870

VALBREVENNA, CERVIASCA, 18 DICEMBRE

Presso la Cappelletta, "Canti in vetta".

VALBREVENNA, SENAREGA, 18 DICEMBRE

Tour natalizio del borgo e del castello accompagnati da fiabe natalizie e merenda, a cura della Cooperativa Dafne.

VALBREVENNA, PARETO, 18 DICEMBRE

"Addobbiamo la nostra valle", prima edizione

Concorso addobbi natalizi in Valbrevenna. Iscrizione entro l'8 dicembre, premiazione il 18 dicembre.

Per informazioni: Cell. 328.5887149 (B&B StradaFacendo) Tel. 010.9390030 (Antica trattoria Nin di Pareto)

BUSALLA, 20 DICEMBRE

Ore 21, Concerto del Coro Polifonico Parrocchiale di Busalla

RONCO SCRIVIA, 21 DICEMBRE

Il film "Lumiére", presso Cinema Columbia si festeggiano i primi 10 anni della nuova sala e l'avvento del digitale.

GENNAIO

VALBREVENNA, MOLINO VECCHIO, 6 GENNAIO

Dalle ore 15 la Befana arriva in Valbrevenna, con animazione e merenda per grandi e piccini.

BUSALLA, 6 GENNAIO

Ore 16.30, SOMS, "Tra i Liberi Operai, Bambini... Arriva la Befana!", giochi e animazione per i bambini.

SAVIGNONE, 14 GENNAIO

"Premio Letterario Nazionale Parole di Terra", III edizione. Approfondimenti a pagina nr 14.

RONCO SCRIVIA, 15 GENNAIO

"Mandillo dei Semi", XVI edizione.

Approfondimenti a pagina nr 14.

TORRIGLIA, 21 - 22 GENNAIO

"Esposizione delle patate dal Mondo"

Approfondimenti a pagina nr 14.

RONCO SCRIVIA, 27 GENNAIO

Celebrazione "Giorno della Memoria", Comune, A.N.P.I., Pro Loco, Circolo Culturale Il Ponte.

Ore 20.30 proiezione e dibattito presso Cinema Columbia.

FEBBRAIO

RONCO SCRIVIA, 19 FEBBRAIO

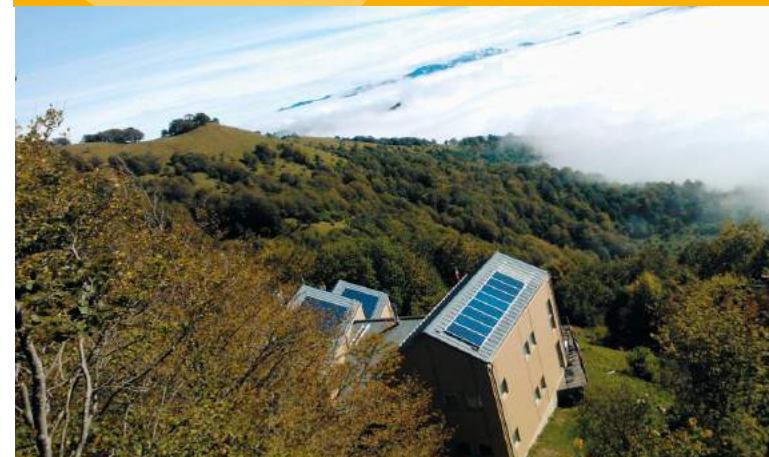
Carlevà di Quartiere a cura della Pro Loco.



Approfondimento sui presepi a pagina 11 e 12

Attenzione: La rubrica è stata redatta sulla base delle comunicazioni pervenute in Redazione da Comuni, Pro Loco e Associazioni. Si declina ogni responsabilità per eventuali variazioni successivamente intervenute a cura degli Enti organizzatori.

FOTO EVENTI



SETTEMBRE 2016, RIFUGIO PARCO ANTOLA

Al Rifugio vengono sostituite le particolari lastre di copertura del tetto. Valutate infatti difettose dalla ditta che si occupò della fornitura e che, a distanza di oltre 10 anni, ne ha verificato l'inadeguata resa, le lastre sono state rimosse e sostituite. Ringraziamo la ditta per la professionalità e correttezza dimostrate.



6 NOVEMBRE, VAL BREVENNA

Un viaggio a ritroso nel tempo alla scoperta della vita rurale nell'appartata Val Brevenna: la visita dei borghi di Chiappa e Senarega per riscoprire nelle parole dei suoi abitanti, nelle architetture delle case e nella natura che le circonda, la storia di questi luoghi - CamminAntola - "Percorsi d'altri tempi" (Foto M. Romeo)

DA settembre A novembre



Foto di Mirjam Knoop

26 OTTOBRE, CASTELLO DELLA PIETRA

Educational per Tour Operator nelle Aree Protette della Liguria: l'iniziativa della Regione Liguria, coordinata dal Parco di Portofino, ha condotto, dal 24 al 29 ottobre, alcuni tour operator italiani ed esteri specializzati in turismo naturalistico alla scoperta della biodiversità e delle eccellenze dei parchi liguri. Qui la tappa nel Parco dell'Antola per visitare il Castello della Pietra e poi il borgo di Senarega.



30 OTTOBRE, BRIC DI RONDANINA

Una splendida giornata di sole "accende" i caldi colori dell'autunno e regala ai partecipanti all'escursione guidata degli straordinari scorci panoramici lungo l'itinerario che si snoda tra S. Rocco di Propata e Rondanina - CamminAntola, "Mi presento sono il lupo" (Foto M. Rebolino)

PRESEPI della memoria

Simboli di un mondo antico

Testo di Serafino Ripamonti



La tradizione del presepe è indissolubilmente legata alla stalla, fulcro della rappresentazione della Natività. Per questo oggi il simbolismo religioso legato alla nascita di Gesù si carica di un valore storico, come memoria del mondo contadino che, come quello fittizio del presepe, per innumerevoli aspetti, ruotava proprio intorno alla stalla. Gran parte dei presepi sono rappresentazione di questa realtà, ricchi di figure come pastori, contadini, artigiani, massaie e ambientazioni di fine Ottocento. Miniature di un piccolo mondo antico.

Nel territorio del Parco dell'Antola, però, esiste un luogo dove il piccolo mondo del presepe rivive ogni anno a grandezza naturale. Nel borgo di Pentema, stalle, vicoli, case e aie non sono una ricostruzione, ma testimonianza vivente della civiltà contadina e preindustriale, trasformate, in occasione del Natale, in ambientazioni che lo spettatore non deve solo guardare, ma nelle quali si immerge completamente, muovendosi fra scene della vita quotidiana d'altri tempi, animate da manichini abbigliati con indumenti d'epoca e circondati da strumenti e oggetti e suppellettili tradizionali.

Artefici di questo incanto sono i soci del GRS Amici di Pentema. "Il presepe nel corso degli anni è diventato un evento indispensabile per la comunità - spiega Angelo Carpignano, presidente dell'Associazione - senza di esso il borgo in inverno sarebbe praticamente deserto. Così si può affermare che l'idea lanciata nel 1995 dal parroco don Pietro Cazzulo abbia centrato in pieno l'obiettivo: dare vita al borgo nei mesi invernali". Il presidio e la valorizzazione del borgo, però, non si limita ai mesi invernali: "Nel 2009, con il supporto degli enti pubblici - continua Carpignano - abbiamo acquistato una casa del XV secolo dove è stato allestito il Museo della vita contadina *Ca' da Sitta* aperto tutto l'anno". "I progetti non mancano di certo: intendiamo fare inter-

venti per la sistemazione delle strade interne del paese, con un acciottolato adeguato, creare una struttura per dare ospitalità ai turisti (circa 20 posti letto), installare un laboratorio attrezzato per la produzione di confetture e sciroppi, e molto altro ancora". Quest'anno i visitatori del Presepe avranno anche la sorpresa di una nuova scena, posizionata all'inizio del percorso, che si andrà ad aggiungere a quelle già esistenti. Sul sito www.pentema.it sono disponibili tutte le informazioni su giorni e orari di apertura del Presepe e sugli eventi correlati. La stalla è uno degli elementi caratteristici di un altro fra i presepi più suggestivi del territorio del Parco: quello di Pareto in Valbrevenna, allestito dalla Parrocchia, dall'ASD San Lorenzo e dall'ANSPI. Qui il fascino della tradizione si affianca a quello dell'arte. Nell'antica stalla, risalente agli inizi del Seicento ed edificata sui resti di un edificio del XIII secolo nei pressi della Chiesa di San Lorenzo Martire, il presepe ospita una meravigliosa "Natività" del celeberrimo illustratore genovese Emanuele Luzzati. Attorno all'opera d'arte si articolano scene a grandezza naturale, che rievocano le usanze e le attività della vita contadina. Il presepe sarà visitabile dai primi giorni di dicembre sino al 31 gennaio. Per concordare l'orario della visita consigliamo di contattare la trattoria del paese al numero 010.9390030. Occasione per riscoprire le tradizioni e la cultura del mondo contadino dell'entroterra è anche la visita al bel presepe allestito presso il Santuario di Montebruno. Qui, nei locali cinquecenteschi dell'ex Convento degli Agostiniani, proprio accanto alla chiesa che ospita il presepe, è allestito un interessante museo che ospita numerosi cimeli e attrezzi, organizzati in diverse sezioni. Presepe e museo sono visitabili prima e dopo le funzioni e la domenica pomeriggio fra le 14:30 e le 16:30.

LA TRADIZIONE DEI PRESEPI GENOVESI

Non c'è paese, si potrebbe dire che addirittura non c'è frazione del Genovesato, che non abbia il suo presepe. Spesso di origine antica, con alle spalle una storia le cui radici affondano almeno all'Ottocento, altre volte di tradizione più recente, ma sempre amato e sentito come un momento di



unione e ritrovo della comunità. Non è un caso che sia così e non è un caso che accada proprio qui. A Genova e nel suo territorio la rappresentazione della natività è un'arte antica (arte, non solo tradizione!) riconosciuta e stimata almeno quanto quella delle altre due "capitali" italiane del presepe: Napoli e Bologna. L'usanza di raffigurare la nascita di

Gesù attraverso ambientazioni e figurine nel nostro territorio cominciò probabilmente ad affermarsi già nel Seicento, ma fu nel XVIII secolo che quella dei presepi genovesi divenne una vera e propria scuola, alla quale facevano capo artisti raffinatissimi, come quelli della bottega del Maragliano, apprezzati per la loro capacità di realizzare personaggi che si distinguevano per la minuzia dei particolari. Le loro figurine erano realizzate in legno o ceramica, con parti in carta dipinta per i dettagli del volto e le decorazioni, poi rivestite da deliziosi abiti in tessuto, umili come quelli dei personaggi popolari (pastori, pescatori o contadini) oppure sontuosi ed esotici come quelli dei Re Magi. A partire dall'Ottocento l'allestimento dei presepi non fu più solo esclusivo appannaggio di chiese e luoghi sacri. Anche nelle case, inizialmente quelle di nobili e borghesi, poi, in epoca più recente, presso ogni famiglia, entrò in qualche modo la rappresentazione della Natività. Soprattutto si diffuse la tradizione delle visite ai presepi come immanicabile rito sociale e con esso un'inevitabile, magari un po' profano, ma certo vitale e coinvolgente senso di

competizione fra le centinaia di presepi del territorio, pronti ogni anno a sorprendere e a sfidarsi per dimensioni, originalità e creatività. Una magia e un'euforia d'altri tempi, che neppure l'epoca delle realtà virtuali e delle grafiche tridimensionali sembra sia riuscita a far svanire. Così, oggi come cento e più anni fa, nei mesi di dicembre e gennaio, il territorio genovese è tutto un fiorire di presepi d'ogni tipo: antichi, moderni, viventi, a grandezza naturale o in "miniminiatura", meccanici, di pietra o di pane, al mare o in montagna, in casa o in chiesa... tanti e tanto belli come forse in nessun altro posto del mondo se ne possono vedere.

NON SOLO PENTEMA...

Certo, il presepe di Pentema è sicuramente il più noto fra quelli allestiti nei comuni dell'entroterra genovese. Accanto a questo (e agli altri già citati in queste pagine), nel territorio del Parco dell'Antola non mancano tante rappresentazioni curiose e originali della Natività, che vale sicuramente la pena di conoscere.

Presso il Santuario della Madonna dell'Acqua, ad esempio, da circa tre anni, viene esposto il presepe realizzato con figure in ferro battuto forgiate dal fabbro Mario Molini, di Carsi, e dipinte dalla moglie Maria. Affiancano la Sacra Famiglia figure di angeli, i Magi, la stella cometa, bue, asinello e altri animali da cortile.

Gli amanti dell'ingegno artigianale, che si fa arte vera e propria, resteranno sicuramente affascinati dal presepe della Chiesa di San Pietro, a Savignone, realizzato dal pittore Armando Merlo, che ripropone il paesaggio tipico dell'entroterra ligure di qualche secolo fa e si avvale di ingegnose e soluzioni meccaniche per i movimenti delle scenografie e dei personaggi. Il presepe sarà visitabile tutti i giorni dal 16 dicembre al 6 gennaio (rivolgersi alla parrocchia per maggiori informazioni sugli orari di apertura). A Crcefieschi ci sarà addirittura un presepe luminoso (con svariati personaggi) a rendere ancora più suggestiva l'atmosfera delle notti più magiche dell'anno, mentre a Senarega potrete improvvisare una "caccia al presepe", andando alla ricerca delle innumerevoli piccole rappresentazioni della natività disseminate per le vie del borgo.



Il detective della NATURA

Testo di Enrico Bottino / Foto di Stefano Spadacini



VADEMECUM
"Portiamo rispetto
per la Natura, non
disturbiamo i suoi
protagonisti"



Una semplice gita fuori porta può trasformarsi in una divertente avventura.

Il "detective della natura" è un attento osservatore di quello che lo circonda: orme, penne, nidi, peli e fatte indicano la presenza degli animali selvatici, ma solo se particolarmente fortunato riuscirà a vederli nel loro ambiente naturale. L'inverno però arriva in suo soccorso, la neve modifica le regole, trasforma il suolo in un libro aperto dove leggere le orme degli abitanti del nostro Appennino, testimoniando, seppure indirettamente, la presenza di esemplari rari, fuggitivi, in perenne lotta per la sopravvivenza. La velata speranza del "detective della natura" è quella di distinguere la sagoma del daino tra le fronde degli alberi, scorgere la donnola che s'infiltra nella tana o il capriolo che si allontana nella macchia. Sono davvero rari questi incontri, quando però regna il silenzio ovattato dalla neve, anche gli animali più schivi e affamati diventano meno diffidenti e il terreno rivela inconsapevolmente la loro presenza. Il momento migliore per condurre l'"indagine" è dopo una nevicata notturna, quando la mattina volge al bello promettendo una giornata di sole.

Munito di ciaspole, il "detective

della natura" entra in azione per seguire le orme e valutarne dimensione e forma, "prove" inconfutabili che potrebbero essere alterate dalla neve deformata dal vento e dal sole; in tal caso anche il migliore investigatore potrebbe essere tratto in inganno, confondendo la traccia lasciata da un capriolo con quella di un daino, oppure quella della volpe con quella impressa sul terreno dal lupo. La consistenza della neve è importante anche perché rispecchia l'andatura dell'animale: alcuni mammiferi posano tutta la pianta del piede, come il tasso (per questo "schedato" come plantigrado), altri, i digitigradi, appoggiano solo le dita e i cuscinetti plantari (la volpe, ad esempio). Gli ungulati invece imprime sulla neve solo alcune dita dello zoccolo e il segno dello sperone accerta l'impronta del cinghiale. Si possono individuare le orme "saltellanti" delle lepri, intuire il passaggio dei lupi guardando attentamente la pista rettilinea lasciata dal branco, scoprire la tana dell'ermellino o della faina traditi dalle orme lasciate a due a due sulla neve, oppure "sospettare" della volpe che porta a poggiare la zampa posteriore sull'orma anteriore. Un andirivieni di segni sul terreno avverte il nostro detective della vicinanza del rifugio dell'arvicola.

Lo scoiattolo in letargo interrompe volentieri il sonno ogni qualvolta la temperatura permetta a lui di uscire, scaldarsi al sole e curiosare in giro; quando succede, il simpatico folletto del bosco lascia l'"indizio" delle cinque dita posteriori allargate che toccano terra appena davanti alle quattro anteriori posate una vicino all'altra.

Lungo il sentiero il detective della natura non di rado s'imbatte in fatte, urina, peli e particolari secrezioni attraverso le quali gli animali comunicano ai loro simili messaggi precisi, del tipo "questa è casa mia!". L'analisi genetica di questi campioni biologici consentono al nostro investigatore l'identificazione tassonomica, l'età, lo stato di salute e nel caso dei lupi anche il grado di parentela.

Il gioco è sempre uguale, ma appassionante: seguire le impronte, esaminarne forma e dimensione, interpretarle, dare un nome all'animale che le ha prodotte.

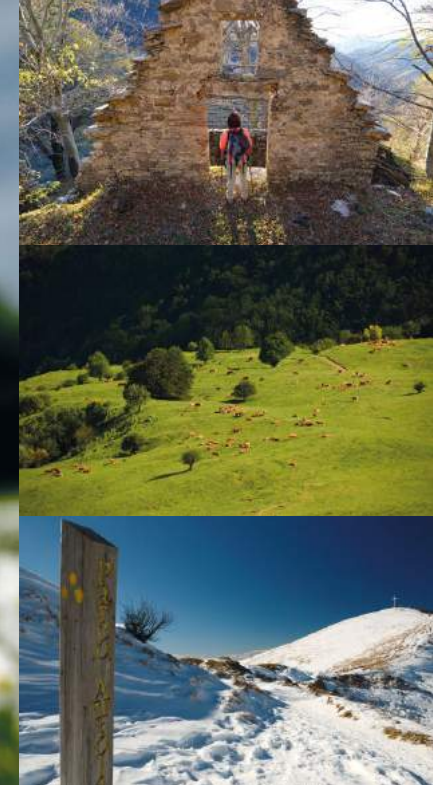
Il Centro di Educazione Ambientale dell'Ente Parco si appoggia a operatori qualificati – il nostro fantasioso, ma non troppo, detective della natura – per insegnare come riconoscere le tracce sulla neve e avvicinare sempre più i ragazzi alla natura nei periodi che questa sembra dormire.

FOTOGRAFARE
IL PARCO

Siamo tutti fotografi

Dal paesaggio il più delle volte cresce la passione per l'immagine

Testo e foto di Enrico Bottino



In quanti si sono avvicinati alla fotografia attraverso la natura e il paesaggio? Sono sempre di più le persone che scelgono il linguaggio dell'immagine per raccontare le loro escursioni su social network e non solo. Una passione assecondata anche dal passaggio dall'analogico al digitale, una vera rivoluzione copernicana che insieme alla "postproduzione" ha consentito di allargare il fronte degli appassionati di fotografia, una volta attività d'élite per pochi. Creatività e abilità tecnica restano prerogative dei veri professionisti, noi però vogliamo rivolgerci a chi durante le gite interpreta l'obiettivo come un'appendice dell'occhio per immortalare i panorami sempre e ovunque. Ed è quell'ovunque che per noi del Parco ha un significato particolare: il paesaggio è quanto di più vero può vedere l'escursionista per scoprire nuovi orizzonti. Il trekker nelle sue passeggiate si trova sempre davanti un pentagramma, il confine fra cielo e terra, da riempire con delle note... ossia le montagne. Questa nostra incursione tra le note è solo un gioco, noi in verità vogliamo parlarvi di fotografia in modo semplice, nessuna elucubrazione, niente di accademico, solo consigli pratici e utili a chi è abituato a gestire la reflex fra zaino, scarponi, pioggia e neve. Su questo numero il nostro viaggio fotografico non può che iniziare dall'origine, dalla montagna che ha battezzato il Parco Regionale, l'Antola, capace di mostrare un paesaggio sempre diverso, plasmato

dalla luce e dalle stagioni. Si può tornare nello stesso posto e non trovarlo mai uguale: anche il "monte dei genovesi" non viene meno a questa regola, anzi, rappresenta un meraviglioso "terreno di gioco", qui la "ruota dei colori" non si fa mancare nulla. L'Antola è un caleidoscopio di toni che cambia con l'arrivo della primavera e poi dell'estate, in sincronia con le nuove fioriture, per questo suggeriamo d'informarvi sempre su quali specie botaniche sono presenti nei luoghi dove volete camminare. Un esempio su tutti? Per assistere alla spettacolare fioritura di narcisi a Pian della Cavalla (Comune di Gorreto) il momento più indicato è attorno alla metà di maggio. Casoni, fienili e seccherecci immersi nei boschi sono invece soggetti fotografici ideali nella stagione autunnale, infatti gli alberi quasi spogli non nascondono i silenziosi ruderi di pietra che parlano della fatica di generazioni passate; inoltre il marrone accompagnano l'idea della civiltà della castagna. Il bianco invece ricorda a tutti noi come l'inverno offra panorami innevati che d'estate non si riescono nemmeno a immaginare: nulla di meglio che camminare lungo lo spartiacque per ammirare la linea del mare e i picchi dell'arco alpino.

Ecco, noi abbiamo detto la nostra, vi abbiamo mostrato i nostri sguardi dall'Antola, speriamo siano un buono specchio nel quale riflettervi e uno stimolo per nuove passeggiate e fotografie nella natura.



Torriglia orari:
Orario continuato dal martedì al sabato: 8.00 - 19.30
Lunedì: 8.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30
Domenica: 8.00 - 12.30

coop
torrigliese

Fontanigorda orari:
Martedì - Giovedì - Venerdì - Sabato: 8.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00
Lunedì - Mercoledì - Domenica: 8.00 - 12.30



Via G. Rosciano, 29 - Tel. 010.944.601 - Torriglia (Ge)

Via Padre Giuliani, 25 - Tel. 010.952.016 - Fontanigorda (Ge)

info@torrigliese.coop.it



**IN PROVINCIA DI GENOVA,
UNA MANIFESTAZIONE - 4 EVENTI**

Gennaio di parole, semi e buone pratiche

A cura dell'Associazione Parole di terra e del Consorzio della Quarantina - Con il patrocinio del Parco Regionale dell'Antola - Con il sostegno dei comuni di Casella, Ronco Scrivia, Savignone, Torriglia, di Pentàgora Edizioni e di Express



- 14 GENNAIO, SAVIGNONE (Sala Teatro Don Botto) – 15:30 Giornata finale del Premio Letterario Nazionale **PAROLE DI TERRA**, III edizione; a seguire, incontro con il regista **Giorgio Diritti** organizzato da Associazione Parole di terra, promosso da Pentàgora edizioni, con il patrocinio del *Parco dell'Antola* e il sostegno del *Comune di Savignone* e di *Express*.

- 15 GENNAIO, RONCO SCRIVIA (Area parrocchiale, piazzale della stazione FS) – dalle 10 alle 17 **MANDILLO DEI SEMI**, XVI edizione. Festa del libero scambio di semi autoprodotti e lieviti di casa; esposizioni di frutta e cereali antichi; incontri su **Orti di paese** (a cura del Comune di Ronco Scrivia), Allevamento delle Galline (Simona Ugolotti), La distruzione delle patate e la carestia in Irlanda 1845-1851 (Luca Maestri). Organizzato da *Consorzio della Quarantina* e *Rete Semi Rurali*, con il patrocinio del *Comune di Ronco Scrivia* e del *Parco dell'Antola* e la collaborazione della *Parrocchia di San Martino* e della *Pro Loco Ronco Scrivia*.

- 21-22 GENNAIO, TORRIGLIA (Sede Parco Antola) – dalle 10:30 alle 17 **ESPOSIZIONE DELLE PATATE DAL MONDO**, a cura di **Fabrizio Bottari**. 400 varietà storiche di patate (dal 1792 al 1950) coltivate nel campo catalogo del Consorzio della Quarantina: è la principale collezione vivente europea di varietà di patata. Organizzato da *Parco dell'Antola* e *Consorzio della Quarantina*.

- NEI GIORNI PRECEDENTI IL 14 GENNAIO - RASSEGNA DI FILM DI GIORGIO DIRITTI nei cinema di Casella, Ronco Scrivia, Torriglia, a cura di **Enzo Fongi**. Organizzata da *Associazione Parole di terra*, con il sostegno dei comuni di *Casella, Ronco Scrivia, Torriglia*.

Iniziative collaterali a cura di comuni e istituzioni del circondario. Per info: Associazione Parole di terra (347.1062206)



LUOGHI DEL SILENZIO

Lontano dalla città possiamo riscoprire le radici della nostra storia! Mulattiere, antichi ponti resistenti alle ingiurie del tempo, architetture che appartengono al nostro passato, paesi che hanno motivi diversi per essersi trasformati da località piene di vita a luoghi della solitudine con il loro affascinante carico di storia.